

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

BAIONA, 28. — Don Carlos con 2000 uomini si trova ora a Roncivana. Entrerà oggi in Francia.

Una deputazione di carlisti è già entrata in Francia.

VIENNA, 28. — La *Rivista del lunedì* dice che le trattative per la separazione delle ferrovie del sud sono terminate. L'Ungheria è d'accordo coll'Austria. Una convenzione comune fu firmata per la separazione delle linee italiane fra l'Austria-Ungheria, e la Società delle ferrovie del Sud.

Secondo una convenzione posteriore la convenzione di Basilea ha subito una modificazione; la firma del trattato fra l'Austria-Ungheria e l'Italia si farà dopo l'approvazione della convenzione di Basilea per parte dell'Assemblea generale.

GIBILTERRA, 28. — È arrivato il postale *Europa* della società Lavarello e Proseguì per Genova.

VIENNA, 28. — La Camera, discutendo il trattato di commercio colla Rumenia, respinse la proposta della minoranza della commissione che tendeva ad aggiornare la discussione ed approvò con 145 voti contro 73 la proposta della maggioranza della commissione colla quale si proponeva di approvare il trattato.

BELGRADO, 27. — Wrede ebbe una lunga udienza dal principe Milano. Credesi che i suoi consigli in favore della pace abbiano impressionato profondamente il principe.

NUOVA-YORK, 28. — La Camera dei rappresentanti della Louisiana ha preparato una proposta per mettere

in istato d'accusa il governatore Kello.

BERLINO, 28. — Notizie da Posen, recano che la Warta cresce; l'inondazione nella città aumenta. Da Magdeburgo a Schoenebeck il ritiro delle acque non avrà luogo prima di 14 giorni. La pioggia continua. Rimasero distrutti 40,000 quintali di sale; il danno viene calcolato a 400,000 talleri. Molti villaggi sono inondatai, gli uomini e gli animali fuggono.

PARIGI, 28. — L'assemblea delle ferrovie lombarde approvò senza discussione la convenzione tra il governo italiano e Rothschild. La convenzione fissa a 752 milioni il capitale impiegato nella rete lombarda; 713 milioni saranno rimborsati con annuità di milioni 29 1/2 fino al 1954 e di 12 3/4 fino al 1968. Il governo pagherà le annuità in oro per semestre, e le annuità saranno esenti dalle imposte ed altre riduzioni. Il governo prende a suo carico fino alla concorrenza di 20 milioni il debito che la società ha verso la cassa di risparmio di Milano. Infine rimetterà alla società dei titoli 500 della rendita italiana per 119 milioni che formano il completamento del capitale.

Il governo italiano prenderà possesso delle ferrovie lombarde il 1° luglio.

VIENNA, 28. — La Commissione della Camera dei deputati discutendo la ferrovia del Predil respinse la proposta di aggiornare la discussione ed approvò con 20 voti contro 6 la proposta della sottocommissione che respinse il progetto riguardante questa ferrovia.

La commissione approvò quindi la

proposta che tende a favorire gli interessi commerciali della città di Trieste.

DIARIO POLITICO

Ormai è indubitato che Don Carlos abbandonò il campo rifugiandosi in Francia, e che una gran parte de' suoi battaglioni si sottomisero ai generali del re Alfonso. Un nucleo di forze carliste trovansi ancora nelle montagne di Amezcoa, ma truppe considerevoli furono spedite loro incontro per facilitarne la sottomissione, la quale probabilmente avverrà senza colpo ferire.

È questo l'avvenimento più importante della giornata perchè fa cessare *ipso facto* una lotta fraterna, uno scandalo contro la civiltà, contro la morale, contro la giustizia, uno scandalo che metteva in dubbio se il progresso civile di cui si vanta l'epoca moderna fosse soltanto una menzogna.

Ripetiamo: Noi non avevamo certe predilezioni per l'uno o per l'altro dei competitori: noi siamo ancora convinti che l'uno valga l'altro: abbiamo ancora molti dubbi che la monarchia di Alfonso sia per assicurare alla Spagna l'ordine colla libertà. Una sol cosa ci premeva: veder terminata questa lotta.

Ora che tale intento è raggiunto: ora che Alfonso può presentarsi alle Cortes coll'aureola della vittoria, portando in una mano lo scettro, e nell'altra un corredo di buone leggi, e di saggia amministrazione, noi crediamo che gli Spagnuoli, anche quelli che osteggiavano il figlio d'Isabella, e che hanno cercato d'impedirne

l'avvenimento al trono, debbano ora farne l'esperienza sacrificando al bene comune il culto delle loro predilezioni.

Le circostanze si presentano assai favorevoli al giovane monarca, per ridonare la pace alla penisola, per restituirla, se non all'antico splendore, almeno a quella prosperità relativa ch'essa godeva prima della rivoluzione del 1868.

Deballata l'insurrezione, col popolo desiato di quiete, coll'appoggio dell'opinione pubblica e di tutte le potenze, che secondarono i suoi sforzi il re Alfonso può fare un gran bene alla sua patria ed assicurare a sè medesimo nella storia una pagina gloriosa.

I partiti politici, che allo scopo di far prevalere i loro peculiari interessi frapponessero l'ostacolo delle loro mene a quest'opera di rigenerazione sarebbero inesorabilmente condannati dai contemporanei, ed assumerebbero verso i posteri la responsabilità più nefanda.

Secondo un dispaccio da Vienna, che riassume le notizie date dalla *Rivista del lunedì*, le trattative per la separazione delle ferrovie sono terminate. Il maggiore ostacolo che si frapponeva alla loro conclusione, il disaccordo cioè fra le due parti dell'Impero Austro-Ungarico venne rimosso. Fu firmata una convenzione comune fra l'Austria-Ungheria, e la Società delle ferrovie del sud, e la convenzione di Basilea fu alquanto modificata da una convenzione posteriore.

Finchè non si conosca il tenore di questa modificazione non si può naturalmente giudicare della sua im-

portanza; ma è certo che non può essere molta, giacchè allora tanto valeva recedere dai patti di Basilea e lasciare le cose allo stato di prima in attesa di un'occasione più favorevole per ricominciare le trattative. Quando un uomo del carattere, del talento, del patriotismo di Sella si trova di mezzo noi possiamo essere sicuri che nulla si sarà fatto di pregiudizievole agli interessi del paese. Ad ogni modo la firma del trattato non si farà prima che l'Assemblea generale degli azionisti abbia approvato la convenzione di Basilea.

LE NOTE TURCHE

La *Wiener Abendpost* pubblica i seguenti documenti:

I.
Raschid Pascià all'I. e R. ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli.

Sublime Porta, il 13 febb. 1875. Signor ambasciatore.

Ho l'onore di portare a sua cognizione che la Sublime Porta ha esaminato con cura i cinque punti relativi alla Bosnia e all'Erzegovina, che sono contenuti nel dispaccio di Sua Eccellenza il conte Andrássy indirizzato ai rappresentanti dell'Austria-Ungheria a Londra, Parigi e Roma, e comunicatomi verbalmente mediante lettura da V. Eccellenza.

Avendo la Sublime Porta ottenuto il convincimento che le Potenze, per evitare tutte le complicazioni, che potrebbero derivare dalla continuazione delle inquietudini nella Bosnia e nell'Erzegovina, sono disposte ad esercitare sulle provincie insorte, con tutti i mezzi che stanno a loro disposizione una pressione morale tendente ad operare una pronta pacificazione di esse e volendo essa dare nuovamente una prova, tanto dell'adesione ai consigli delle potenze,

quanto dal vivo desiderio di ristabilire l'ordine e il benessere tra i suoi sudditi travati, mi affretto a comunicare a V. E. le risoluzioni prese in questo argomento da Sua Maestà Imperiale il sultano.

Il governo imperiale, dopo di aver preso atto delle suaccennate intenzioni benevolenti delle potenze, con un Iradè imperiale del 15 Mouharem 1293, ha ordinato l'immediata attuazione nella Bosnia e nell'Erzegovina dei cinque punti proposti, e si dichiara risoluta a far entrare nel loro pieno vigore in quelle due provincie quei punti.

Dalle istruzioni, qui unite in copia, indirizzate ai rappresentanti di Sua Maestà il sultano presso le grandi potenze V. E. rileverà che il quinto punto fu sostituito da una disposizione, la quale corrisponde in pieno grado tanto ai bisogni di quelle provincie quanto agli intendimenti che provocarono le relative proposte del conte Andrássy.

Nel comunicare a V. E. questa decisione della Sublime Porta, colgo quest'occasione, ecc. RASCHID.

II.
Circolare di Raschid-Pascià ai rappresentanti della Sublime Porta presso le grandi potenze.

Sublime Porta, 13 febbraio 1876. Non le può essere ignoto che Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri di Sua Maestà imperiale e reale apostolica si è posto d'accordo colle grandi potenze per proporre amichevolmente e consigliare alla Porta certe riforme da introdurre nella Bosnia e nell'Erzegovina allo scopo di affrettare di qualche istante la pacificazione dei territori insorti.

Gli onori addietro gli ambasciatori delle potenze del Nord: conte Zichy, barone de Werther ed il signor generale Ignatieff mi hanno verbalmente comunicato il contenuto di un dispaccio del signor conte Andrássy, in data 30 dicembre, ai rappresentanti dell'Austria-Ungheria a Parigi, Londra e Roma.

APPENDICE 129)

ADRIANA

ROMANZO di MARIO SAVINI

CAPITOLO LIII.

La pena del tagliando.

Pallido come un estivo, così trasformato che appena era riconoscibile, senza avvedersi della presenza di Sofia e del dottore, il marchese di Courbet avanzò quasi barcollando fino in mezzo alla stanza e giunto dinanzi alla moglie: — Uscite, signora! — le gridò con voce che non aveva più nulla di umano: — uscite dalla casa che avete disonorata, andate a raggiungere il vostro amante!

La viscontessa Lefevre si nascose il volto fra le mani e in onta all'affetto che sentiva per Isabella, avrebbe voluto essere mille miglia lontana anzichè assistere a quella scena dolorosa.

Yonne si era ritirato di pochi passi e stava quasi nascosto dietro una tenda. Quei due uomini presentavano uno strano contrasto!

Il marchese di Courbet sembrava la statua del dolore e della disperazione. Cogli occhi iniettati di sangue, tremando in tutto la persona, disfatto, avvilito, faceva veramente paura, e chiunque, vedendolo in quel momento, avrebbe compreso che la sua anima si spezzava, che il mondo intero finiva per lui!

E non era la morte materiale, non

era soltanto la decomposizione del corpo, ma bensì la morte morale, lo sfacelo dell'anima, lo schianto doloroso di ogni gioia, di ogni fede, di ogni illusione!

Sul volto di Yonne per contrario appariva man mano una soddisfazione satanica, un sorriso feroce! Sembrava che egli irridesse tutti i sentimenti che fusteggiavano il marchese di Courbet e che invece di compiangere, ne gioisse.

E Isabella? La sciagurata donna pareva una statua di marmo, tanto la sua immobilità era profonda!

Si sarebbe detto che non avesse nulla inteso, nulla compreso!

— Uscite, signora! — urlò il marchese di Courbet — non avete dunque udito? —

E scoppiando in un riso convulso che sembrava un sogghigno: — Didier vi attende, Didier vi aspetta all'adultero amplesso!

Parve che Isabella volesse rispondere imperciocchè le sue labbra si aprirono come per pronunciare una parola, ma non ne uscì che un lamento.

— Sareste anche vile?... vorreste di fendermi?

Colei che era stata la marchesa di Courbet, levossi come un automa e si diresse verso la porta.

Col braccio teso, colle natiche dilatate, coi capelli irti il marchese di Courbet faceva veramente paura!

Dal divano sul quale stava Isabella fino alla porta non vi erano che pochi passi, e la marchesa tentò di percorrerli.

Sembrava una sonnambula, una magnetizzata!

Fortunatamente trasse dal petto un

so spiro, se no il suo cuore si sarebbe spezzato! Era giunta quasi alla portiera, allorchè, come si svegliasse di sbalzo da un sonno letargico, la sciagurata donna passò una mano sulla fronte e gettando un debole grido: — Mio figlio — mormorò e cadde svenuta sul pavimento.

— Oh! la maledetta!... — gridò il marchese avvicinandosi — ora ancora pronunciare il nome di suo figlio.

E alzando il piede fece atto di colpire il capo dell'infelice urlando ad un tempo: — Gettate nella strada questa donna!

Nel medesimo istante Enrico di Courbet sentì stringersi il braccio da una mano di ferro e udì una voce gridargli: — Marchese di Courbet, siete anche vile?

L'atto era stato così istantaneo che Enrico di Courbet, prima ancora di riconoscere il misterioso difensore che si poneva fra lui e la moglie colpevole, era stato costretto di allontanarsi da Isabella.

Quando si volse trovossi di fronte al dottor Yonne.

— E chi sei tu?... — gli gridò forsennato — chi sei?

— Non mi ravvisi?... Hai ragione; i dolori e gli anni mi hanno reso irriconoscibile!... Ebbene, te lo dirò io chi sono. Rammenti Frida, morta di disonore e di miseria per tua cagione? Rammenti il visconte di Lucy che tu hai ucciso?... Rammenti Mattea, tua figlia, che abbandonasti vilmente?

Man mano che il dottore Yonne parlava in tal modo il marchese di Courbet come se avesse visto elevarsi a lui dinanzi la tremenda figura dell'eterno giudice, retrocedeva avvilito, spaventato!

All'ira, allo sdegno, era subentrata una misteriosa paura e fuggiva tremante lo sguardo negli occhi di Yonne che scintillavano di luce sanguigna.

— Ed ora hai compreso chi sono io? — continuò Yonne inesorabile. — Sono il marito che tradisti, sono colui del quale avvelenasti l'esistenza, sono un uomo che se non ti ha ucciso, ti odia però con tutta la forza dell'anima? Ah! tu credevi, o maledetto, che si potesse uccidere una donna, assassinare l'onore di un uomo, condannare all'abbandono un angioletto, senza che Iddio dovesse punirti? Ebbene guardalo questo Iddio! Riconoscilo nella tremenda espiazione che oggi ti infligge; mi hai colpito nel cuore e Iddio che mi vendica ti colpisce nel cuore! Colei che giace sul pavimento fu una colpevole, ma tu hai forse il diritto di calpestarla? Fosti migliore di lei?... Non ti chiedo di perdonare perchè vi hanno colpe che l'uomo non perdona, ma ti impongo di rispettare la sciagurata! Te lo impongo in nome di Frida e di Mattea ch'io non ho uccise!

Così parlando, quel vegliardo si era trasformato. Gli raggiava dalle fronte la terribile maestà della divinità!

Avvilito, confuso, disfatto, tremante come un fanciullo e senza saper rendere conto a sè medesimo della misteriosa impressione che provava, del terrore che sentiva percorrergli ogni fibra il marchese di Courbet trascinosi fino alla porta, gettò uno sguardo di riacquiescenza su quei che giaceva esanime sul pavimento e disparve.

CAPITOLO LIV.

André era stato profeta

È impossibile descrivere in quale stato si trovasse il marchese Enrico di

Courbet quando uscì dalla stanza dove accadde la scena che abbiamo narrata.

Si trasciò fino al suo appartamento e volgendosi al cameriere che lo guardava esterrefatto:

— La mia carrozza, gridò con voce appena intelligibile.

Ben presto fu avvertito che la carrozza era pronta e allora il marchese scese lo scalone con passo malfermo, vi si gettò ordinando al cocchiere di recarsi presso un vecchio amico, il colonnello André.

Non appena il marchese Enrico ebbe posto piede sulla soglia, il colonnello s'avvide che qualche cosa di straordinario, di terribile doveva essergli accaduto e muovendogli incontro premurosamente:

— Che cosa posso fare per te?... gli disse con accento affettuoso.

Il marchese gli si gettò nelle braccia e prorompendo in singhiozzi:

— Ho bisogno della tua amicizia, — gli gridò, — e tu certamente non mi abbandonerai.

— Sai che ti amo, sai che non potrei nulla rifiutarti, rispose il colonnello con profonda tristezza.

— Sta bene.

E senza entrare in nessun particolare senza raccontargli nulla di quanto gli era accaduto:

— Devo uccidere il capitano Didier o farmi uccidere, comprendi?... — soggiunse il marchese.

Il colonnello scosse il capo in modo che voleva dire: Ho tutto compreso e ti compiangi!

Enrico se ne avvide e stringendo la mano di André:

— Hai ragione di compiangermi — gli disse cupamente, ma saprò vendi-

carmi.

— Il capitano non è a Parigi.

— Non è a Parigi?

— No, da quarant'otto ore.

— Ne sei ben sicuro?...

— Ho segnato io stesso l'ordine che gli ingiungeva di partire immediatamente per l'armata.

— E credi che il tuo ordine sia stato eseguito?

— Didier fu scortato da un ufficiale di gendarmeria.

— Scortato?

— Sì, per volere del Re.

— Dunque si trova?...

— Al campo, presso il maresciallo Dufresne.

— Addio.

— Mi lasci così?...

— Il cuore mi dice che ci rivedremo — esclamò il marchese Enrico, accompagnando queste parole con un amaro sorriso.

— Calmati, Enrico.

— Calmati?... E sei tu, André, tu uomo d'onore, che puoi pronunciare questa parola?... Ma non mi hai dunque compreso?... Non ti ho detto che devo uccidere quell'uomo o farmi da lui uccidere?...

Così parlando gli occhi del marchese scintillavano di odio e di vendetta.

— Addio — ripeté Enrico di Courbet. — Addio.

Il colonnello era confuso; non voleva, non poteva insistere. Del resto conosceva troppo bene il carattere del marchese per essere sicuro che nulla avrebbe potuto smuoverlo dal suo proposito.

André non osò insistere.

D'un tratto prendendo una risoluzione improvvisa:

— Ascoltami, gridò André ponendosi

Inoltre i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia mi hanno annunziato l'adesione dei loro governi alle idee propugnate del gabinetto austro-ungarico. Il mio dispaccio telegrafico del primo corrente, num. 42703, le diede comunicazione di ciò che era occorso.

In considerazione della forma ufficiosa ed amichevole, come venne notato, con cui mi fu fatta la comunicazione, nonché della circostanza che il relativo dispaccio non era diretto al nostro indirizzo, ritengo inutile di addentrarmi in una analisi dettagliata del testo del documento e di mentovarne i punti che potrebbero offrire tema di discussione.

La Sublime Porta si è limitata pertanto ad occuparsi dei cinque punti delle proposte del conte ed a sottoporre questi ad un accurato esame. Essa pienamente e lealmente divide l'opinione delle potenze di cooperare in una guisa benefica al pronto pacificazione delle provincie insorte e prende atto però con sincero piacere dei loro benevoli sentimenti.

Esso tanto meno pose in dubbio la lealtà e franchezza di tali sentimenti, in quanto che sta grandemente a cuore anche a lei di ricondurre sulla via retta queste interessanti e fuorviate popolazioni onde renderle egualmente partecipi dei vantaggi accordati alle altre provincie dello Impero col firmano imperiale del 12 dicembre.

Avendo cura per la prosperità di tutti i suoi sudditi senza distinzione alcuna e nell'idea di estendere con alta e magnanima iniziativa anche alle provincie insorte i favori già accordati alle rimanenti provincie, nonché le misure proposte lealmente dal conte Andrassy, S. M. il Sultano si è degnato di ordinare, — considerando tali misure non eccedenti la cerchia dei suoi diritti sovrani e nel tempo stesso quale compimento dei miglioramenti decretati nell'ultimo sovrano rescritto — mediante un iradé del 15 Mouharem 1293 la effettuazione dei seguenti punti, i quali derivano dai principi adottati dalla Sublime Porta e che devono essere applicati senza eccezione in tutto il territorio della Bosnia e dell'Erzegovina,

Queste forme di compimento si possono riassumere come segue:
1. Piena ed incondizionata libertà religiosa.
2. Abolizione del sistema di appalto delle imposte.
3. Miglioramento delle condizioni agrarie delle popolazioni agricole.
4. Istituzione di una Commissione composta in parti uguali di maomettani e non maomettani, per vigilare in generale l'attuazione delle decretate riforme.

Per ciò che riguarda il punto delle relative proposte del conte Andrassy sull'impiego delle imposte dirette nei bisogni delle provincie, la Sublime Porta osserva che questo ordinamento non potrebbe essere posto

risolutamente dinanzi al marchese: ascoltami.
— E che cosa potresti dirmi?...
— Nient'altro se non che puoi contare sul tuo vecchio amico come su te medesimo. Pur troppo sono stato profeta!...

È detto il colonnello delle guardie cinesi la spada, prese il cappello e passando il suo braccio sotto quello del marchese:
— Ti segue, sono con te, — gli gridò in tuono deciso e determinato.
— Grazie.

Pochi istanti dopo i due gentiluomini lasciavano Parigi.
Il marchese Enrico aveva preso un partito irrevocabile: recarsi al campo, sfidare Alfredo e come aveva detto, ucciderlo o morire. Il suo cuore batteva con tanta violenza che il volto dell'infelice si faceva di porpora e di cera a seconda delle pulsazioni. Il marchese era un uomo di molto sangue freddo, aveva sempre avuto in tutti i grandi pericoli ai quali si era esposto, quella lucidità particolare che imprime un'apparenza di logica anche agli atti più strani. Ma in questa circostanza non era così! Come le foglie d'autunno che il vento mena e sparpaglia a capriccio dopo averle divelte dai rami, così le sue idee si confondevano, si incrociavano in mille guise, si andavano perdendo non rimanendogli che un pensiero fisso, quello di uccidere il seduttore di sua moglie.

Chi ché maggiormente lo faceva soffrire era l'aspettativa!

Non già che temesse di poter mutare consiglio, ma perchè gli sembrava che anche la vita di un giorno senza poter compiere il suo disegno fosse troppo

in accordo col sistema generale della nostra amministrazione finanziaria.

Nondimeno Sua Maestà, il nostro auguste signore, nella sua grazia e premura per le provincie desolate dall'insurrezione, desidera che la situazione loro sia presa in considerazione dal suo governo ed ha ordinato il preventivo di una somma da stabilirsi nel suo ammontare secondo i desideri delle corporazioni amministrative sulla base dei bisogni locali. Questa somma sarà destinata a compiere le entrate devolute a scopi di utilità pubblica nella Bosnia ed Erzegovina. L'impiego dei relativi fondi sarà posto sotto il sindacato dei consigli provinciali a tenore delle disposizioni del firmano del 12 dicembre.

Vostra Eccellenza dovrà attenersi a quest'ordine di idee della Sublime Porta, che ci sembra non differisca essenzialmente dai punti fondamentali delle proposte del conte Andrassy

Chiudo questo dispaccio, dichiarando per incarico di Sua Maestà, il nostro graziosissimo signore, che il governo imperiale è fermamente risoluto ad attuare ampiamente queste riforme ed a respingere ogni tentativo contro di esse.

Io la prego, signor ambasciatore, di dare lettura del presente dispaccio a Sua Eccellenza il signor ministro degli affari esteri ed a rilasciarne copia dello stesso.

Accolga, ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Siamo informati che, in seguito alle istanze del governo italiano, l'Austria ha fatto rimettere in libertà i volontari italiani stati arrestati in Ragusa. Essi sono trasportati a Trieste, donde debbono rientrare in Italia.

Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo un banchetto di ministri. Il Ministero si riunirà adesso quasi giornalmente, per prendere opportuni accordi fra i ministri rispetto all'andamento dei lavori parlamentari.

FIRENZE, 27. — Togliamo dalla Nazione:

Sappiamo che il nostro sindaco ha dato un banchetto di addio all'onorevole prefetto senatore marchese Cordero Montezemolo, con lo intervento del presidente del Consiglio provinciale, del consigliere delegato di Prefettura barone Massa di San Romano, e di vari senatori e deputati.

MANTOVA, 27. — Scrivono da Mantova, alla Perseveranza, che la Corte d'Appello di Brescia, nella causa intentata da monsignor Rota e compagnia contro il parroco eletto di S. Giovanni del Dosso don Lonardi, ha confermata nel merito la sentenza del Tribunale di Mantova, assolvendo don Lonardi dalle istanze avversarie, e condannando gli attori alle spese d'appello.

martirio per la sua anima dilaniata da tanto dolore!

Dalla sua parte il colonnello delle guardie mostravasi conseguente.

Chi legge, non avrà dimenticata la scena che aveva avuto luogo a Versailles fra André ed il marchese Enrico, allorché questi aveva confidato al suo vecchio camerata l'intendimento di sposare madamigella d'Arcos e ricorderà pure quali fossero i consigli di André.

Fatalmente il marchese aveva creduto di non tenerne calcolo, e sappiamo che cosa accadde!

André, uomo onesto e di gran cuore, si persuase tosto che la sventura toccata al marchese era pur troppo irreparabile e comprendendo la terribile necessità nella quale egli si trovava di uccidere il capitano Alfredo o minore, era deciso di non indetreggiare di un passo, e di assistere l'amico in questa circostanza suprema.

È una grande disgrazia, pensava il colonnello, ma in ultima analisi come fare diversamente?... Vorrei un po' sapere in qual modo un uomo d'onore potrebbe trarsi d'impaccio senza ammazzar il suo rivale! E aggiungendo che questo povero Courbet è anche innamorato!... Basta!... Vi sarà un uomo di meno sulla terra! Se Iddio vorrà proteggere la causa giusta, è chiaro che toccherà ad Alfredo Didier di andarsene nell'altro mondo a scontare il suo peccato, diversamente questo ottimo marchese pagherà il fio di non aver voluto persuadersi che i fiori di aprile non possono vivere sotto il pallido sole del dicembre. Avevo ben ragione, io, profetizzandogli sventura!... Sta a vedere che gli anni e l'esperienza non

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Qualche tempo fa si tenne parola di un francese certo Reygondaud assassinato a Cuba dopo essere stato arrestato dai soldati dell'esercito regolare spagnolo.

Dietro energiche rimostranze del duca Decazes, ministro degli esteri il ministro del re Alfonso XII aveva promesso di occuparsi di tale affare e il risultato dell'inchiesta ora ordinata fu portato a cognizione del governo francese.

Eccole le conclusioni: la famiglia del disgraziato Reygondaud verrà ricompensata con un forte indennizzo e il comandante dell'esercito alfonzista a Cuba, il maresciallo di campo Valera dovrà rispondere della sua condotta dinanzi un consiglio di guerra.

Decisamente, il signor Thiers ama ancora le lotte ardenti: egli preferisce la Camera al Senato. Dice che sia già andato a scegliere il posto alla Camera, e abbia notificato tale sua decisione ai belfortesi che l'avevano eletto senatore con tanto slancio e solennità.

La Commissione di permanenza, adunata l'altro ieri, dopo viva discussione ha adottato la proposta del signor Brélay, di estrema sinistra, che la trasmissione del potere legislativo alle nuove Camere si faccia senza apparato. L'ufficio dell'Assemblea nazionale e la Commissione di permanenza si aduneranno negli uffici del Senato e della Camera dei deputati, stenderanno un processo verbale, e tutto sarà detto.

INGHILTERRA, 25. — Lo Standard consiglia a Don Alfonso di estendere i fueros in tutte le provincie della Spagna e terminare così la pericolosa centralizzazione che pone l'intero paese alla mercé di Madrid.

RUSSIA, 22. — Il Messenger Official di Pietroburgo annunziava la morte di S. A. I. la granduchessa Maria con queste parole:

S. A. I. la granduchessa Maria Nicolaievna si è addormentata tranquillamente a mezzanotte senza riavviare conoscenza e ha renduto tranquillamente la sua anima a Dio a un'ora e cinque minuti del mattino.

Dott. Mianovski.
Dott. Botkine, medico di Corte.
Dott. Tilner.

L'ultimo bollettino dello stato di salute di S. A. I. in data di domenica, era così concepito:

«Da ieri lo stato di S. A. peggiora. A mezzodi la granduchessa, secondo il suo espresso desiderio, ha ricevuto la Santa Comunione.

L'attività delle funzioni del cuore diminuisce a poco a poco. Dopo le 3 pomeridiane il polso era appena sensibile. S. A. I. è quasi continuamente sonnolenta.

Dott. Mianovski.
Dott. Botkine, medico di Corte.
Dott. Tilner.

S. A. ha conservato tutta la sua vivacità, tutta la bontà del suo co-

avrebbero dovuto insegnarmi nulla?... E lei?... E la marchesa?... Povera donna!... Quasi la compiangolo!...

Mentre il colonnello delle guardie di S. M. Luigi XV lasciavasi andare a tali considerazioni, il marchese di Courbet, accovacciato in un angolo della carrozza, non apriva bocca e solo i singhiozzi ed i sospiri che di quando in quando gli uscivano dal cuore, avvertivano André che la vita non lo aveva abban-

donato.

Che cosa fare?... Il colonnello avrebbe potuto tentare di scuoterlo, di distrarlo, ma siccome André sapeva benissimo che in simili circostanze bisogna lasciare libero sfogo alle lagrime ed ai sospiri, così si sarebbe ben guardato dall'indirizzargli una sola parola. Per giungere al campo bisognava trattare due buoni giorni e in quarantotto ore Courbet avrebbe avuto tempo di rimettersi in calma.

In conseguenza il colonnello prese il suo partito, si sdraiò comodamente nel suo cantuccio e dieci minuti dopo si addormentò.

Frattanto i postiglioni non risparmiavano i cavalli e le praterie, i campi, i villaggi scomparivano man mano. Chi sa quanti paesani, quante contadine scorgendo passare quel cocchio superbo e lanciando uno sguardo ai due gentiluomini, non ne invidiavano la sorte? Chi sa quanti avrebbero voluto mutare i cenci che li coprivano nella dorata uniforme del marchese di Courbet?

(Continua)

re anche durante gli spasmi crudeli della malattia.

Mentre soffriva, non cessava di consolare coloro che la circondavano.

ATTI UFFICIALI

N. 867 1669. Div. I.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Vista la legge 20 marzo 1855 sulle opere Pubbliche;

Vista l'altra legge 3 luglio 1875 N. 2600 che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria, ed

In esecuzione alle disposizioni impartite dal ministero dei lavori pubblici;

Avviso

Che conerete all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sul perimetro consorziale interessato nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria nel II. Circondario idraulico di questa provincia, che sono attualmente in amministrazione dello Stato, sarà ostensibile l'elaborato relativo presso la Divisione I. di questa Prefettura nonché presso il Commissariato Distrettuale di Este p. l. Consorzio N. 14 a sinistra del fiume: *Frasine del confine Veronese al sostegno Brancaglia*, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni amministrativi di Luzzo, Este, Montagnana e Saletto.

Chiunque potrà prendere conoscenza dell'elaborato relativo, e non più tardi del giorno 20 marzo p. v. presentare giustificato reclamo.

Padova, il 26 febbraio 1876.

Il Prefetto

BRUNI

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella 27. — Se me ne date il permesso, faccio modestamente l'ingresso nelle colonne del vostro giornale ampliato. Ingresso tardivo, ad dire il vero, ma la colpa non è mia. Il silenzio attribuito alla mancanza di argomenti discretamente interessanti. A che pro annoiare i numerosi vostri lettori con gli scipiti petegolezzi di un capoluogo di distretto? Forse fra non molto avrò a prepararvi d'ospitalità, ma per intanto lascio da una parte le questioni serie per dirvi una breve parola sul nostro carnevale.

Quest'anno il burlone si fa vedere e sentire non dirò con fracasso assordante, ma con un certo rumore relativamente lusinghiero. Si suona, si canta, si balla allegramente.

Il buon umore tante volte si mantiene latente, quasi pauroso dei visi lunghi, e non aspetta che una spinta per sbucar fuori col suo viso ridente. E la spinta fu data ed oi compare e si propaga rapidamente. E sapete d'onde venne il primo impulso? e dove anzi tutto si è cacciato per debito di riconoscenza? ve la dò alle mille.... Misericordia!... Nell'esattoria comunale, o a meglio dire nella casa dell'esattore.

Quelle scale che d'ordinario s'ascendono a grossi sospiranti, mutaronsi per incanto in una gaia salita, perocché all'ultimo gradino si trovava l'accoglienza più cordiale ed un ambiente pregno appunto di buon umore.

I lieti convagni che ivi ripeteronsi ad ogni mercoledì fino ancora dal dicembre, fecero l'effetto della pila del Volta.

La nostra gioventù, che vi interviene sempre assai numerosa, col relativo corredo di tappezzeria vi prese un'intonazione briosa, e di là quindi i progetti e l'esecuzione di varie altre feste nella sala comunale, benissimo riescite sotto tutti gli aspetti. Il carnevale non passa mai senza lasciarci qualche lieto ricordo, ma quello, che sta per finire verrà segnato fra i migliori che s'abbiano avuti.

Mando quindi una parola di plauso, e di riconoscenza al sig. Emilio Rizzetto, l'esattore pietoso, che volle così gentilmente raddolcire l'ugiosa ricordanza dei suoi fatali registri, e alla sua gentile signora, che ebbe, non la cortesia, ma il coraggio (lo dicano le padrone di casa) di porre per tante sere il suo appartamento a disposizione non di venti, o di cinquanta ma perfino di cento, e cento trenta invitati, cui, nell'ultimo mercoledì volle per giunta far sentire i pregi della sua cucina. Ospitalità di codesto genere, ed in tali proporzioni, parmi debbano essere segnalate come prova d'animo assai cortese, ed io mi vi presto colla premura che si compie un dovere, comechè sicuro d'urtare la modestia di quelle ottime persone.

L. P.

Abano 28. — Pagare le varie serie d'imposte, tasse, dazi, addizionali ecc. è un dovere che ha l'onesto cittadino a cui sta a cuore il buon andamento della pubblica cosa, ma che per pagare si abbia ad incorrere a delle spese e brighe, mi pare che ciò faccia contro al buon volere del contribuente.

Fino al decorso anno è sempre stato in questo paese un ufficio daziario, perchè venne sempre considerata l'importanza di questo Comune nei riguardi finanziari rispettivamente all'interesse delle diverse imprese che assunsero i dazi, nonché alla sua topografica posizione che si presta benissimo a formar un centro coi limitrofi Comuni per i diversi rami di pubblico servizio.

Quest'anno invece l'assuntore dei dazi, cav. Trezza, ha trovato di trasportare detto ufficio a Bressolo di Teolo, non si sa se per economia o per aver dimenticato che in Abano esistono quaranta esercenti circa soggetti alla sorveglianza daziaria, la maggior parte dei quali vanno a consumo.

Ecco la bruttissima condizione in cui ci troviamo noi poveri esercenti per non avere nel nostro centro un ufficio daziario, bisogna incontrare un viaggio dai quattro ai otto chilometri di strada, conforme alla situazione dell'esercizio, per denunciare una urgente introduzione di vino, una bestia qualunque introdotta in una stalla per la sua macellazione, ad esempio anche un maiale che importa la tenue tassa di L. 3. — Ma non basta questo; alle volte giunti a Bressolo bisogna fare un fronte indietro perchè l'ufficio è chiuso, e questa è una cosa naturalissima inquantochè come mai possono fare due soli impiegati ad attendere alla riscossione del dazio di quattro Comuni, come sono Teolo, Rovolon, Selvazzano, Abano e Torreglia, senza portarsi quotidianamente in giro?

Pare impossibile che sia sfuggito questo inconveniente alla perspicacia del procuratore della ditta Trezza, sig. Francesco Quaglia, e che si abbia trovato di economizzare nel personale confidando nella onestà dei contribuenti!

Qualunque sia la cosa io mi faccio interprete dei miei amici esercenti perchè sia rimesso l'ufficio daziario in Abano, interessando a questo scopo il nostro solerte Municipio.

Un esercente.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Cronaca dei festini. — Ca-

sino Pedrocchi. — Per non invadere il campo della quaresima, benchè il sonno reclami altamente i suoi diritti, e la stanchezza di una veglia mi consigli al riposo, sciolgo subito il disimpegno colle amabili mie lettrici di riferir loro i particolari della festa mascherata di ieri sera primacchè i tradizionali rintocchi del campanone mi avvertano che il carnevale è finito. Segue scrupoloso della massima tutto a suo tempo, credo che le immagini del mio racconto impallidirebbero agli occhi vostri, se doveste leggerlo domani mentre i sacri bronzi riprenderanno tutto il loro sopravvento, e le volte del tempio echeggeranno delle orazioni quaresimali.

Quella stereotipia delle frasi, alla quale io stesso devo così sovente ricorrere, e che costituisce il sussidiario più valido di ogni cronista in simili occasioni, onde, mutati i nomi e le date, le stesse parole potrebbero servire alla descrizione di qualunque festa, quella stereotipia mi vien meno dovendovi parlare di questo ballo mascherato, di cui non ho visto l'equivalente al Casinò Pedrocchi da lungheggioso tempo per il numero delle maschere, per la loro eleganza, e in molte per il loro brio. Pochissimi le maschere di costume propriamente dette, ma in compenso, fra *balette*, *dominos*, e maschere di capriccio fui assicurato che raggiunsero la bella cifra di 260: contando inoltre 60 signore non mascherate, più qualche centinaio di uomini, si aveva il concorso più brillante che abbia mai rallegrato il Casinò in tutto il corso del carnevale.

Non tradirò neppur questa volta, per le ragioni che non vale ripetere, il proposito di astenermi dal singolarizzare le *toilettes*: parlo di quelle a viso scoperto. Dirò solo che fra molte eleganti, alcune spiccavano per la freschezza, per il buon gusto e per la grazia di chi le portava.

Quanto alle maschere domando la parola, e in caso me la preudo anche senza facoltà del Presidente.

Nota in capite libri, come un progresso assai soddisfacente, che, quasi per tacito accordo, parevano

banditi! fra quelle maschere l'importuno cicaleccio, e le monotone frasi: *Me conoscistu? Sì che te! conosco; no che no te me conosco*. Erano la maggior parte molto più garbate, talune piene di spirito, di una loquacità graziosa, piccante da far strabillare chi capitava sotto ai loro motti.

Confesso che, nella mia qualità di cronista, ieri sera mi recai al Casinò alquanto trepidante. D'ordinario un cronista mette assieme durante il carnevale un diavolino di conti, che spesso è costretto a saldare tutti in una volta in un ballo mascherato. E quello il suo Waterloo, il suo Sédan. Giudizii avventati, colpevoli dimenticanze, piccole impertinenze, impertinenti maliziette, tutto egli sconta sotto il labbro mordace di una mascheretta, o sotto il formidabile *quos ego* di un domino mascolino.

Al contrario la fortuna mi arrise, perchè forse io non avea ben calcolato sulla indulgenza che molte volte protegge anche i cronisti: non ci fu maschera che non si mostrasse meco assai garbata, qualcuna immensamente gentile. Che non avrei fatto per conoscere quel *domino*, il quale mi apriva dinanzi, quasi carta per carta, tutto il libro della mia vita? Ma la festa finì, e la mia curiosità rimase insoddisfatta, senza ch'io arrivassi a scuotere il dispotico privilegio di quella maschera.

Tutto quel di grazioso che il carnevale colle sue follie avesse potuto ideare pareva concentrato in un gruppo di cinque *balette*, quattro azzurre, ed una *lilla*, con bianche camelle: bellissimo distacco sulle vesti nere di seta: il portamento distinto, le figure slanciate davano ad un'acconciatura della semplicità più perfetta splendorissimo risalto: il facile, ornato eloquio, la gentilezza delle idee, delle espressioni, lasciavano indovinare in quelle graziosissime maschere la coltura elevata, l'educazione distinta: ciò che non fu punto smentito allorchè nella seconda posa delle danze o si tolsero la maschera, o a più lungo andare furono riconosciute.

Amavano denominarsi gruppo delle *Mario*; ed invero a nessuno meglio che a quel gruppo si adattava un nome che in se racchiude tanto tesoro di poesia. L'impressione che mi hanno lasciata non è di quelle che si dimenticano così presto.

Magnifico il costume dell'*Alpigna*, na *tirolese* indossato con molta grazia da una personcina, che sotto la maschera lasciava intravedere, come una fila di perle, bellissimi denti: e molte altre maschere elegantissime vorrei numerare che rendevano il colpo d'occhio di un effetto stupendo.

Il più completo buon umore, l'armonia più completa regnarono sovrani sulla festa, chesi prolungò animatissima anche dopo le ore fino alle ore sei e mezzo del mattino.

E qui ti saluto, carnevale del 1876, prima che tu scenda cogli altri negli abissi del passato: io ti saluto colle tue notti vegliate, coi lieti passatempi, colle fresche amicizie, colle amicizie riannodate, coi seppelliti rancori: la tua memoria mi sarà cara, ed auguro alle cortesi lettrici, che mi hanno seguito in questa cronaca, molti e molti successori che ti somiglino.

B.

Collegio *Zitelle*. — Ieri a sera con una brillante accademia musicale e drammatica si chiusero in questo Istituto le sere del carnevale. È impossibile descrivere tutte le liete impressioni trasfuse nell'animo degli intervenuti da tante leggiadre fanciulle. Fu una nobile gara fra le numerose educande per eternare la fama che già il collegio gode riputatissima pel suo perfetto metodo d'istruzione. Dirvi che delle giovanette nella declamazione seppero commuovere al pianto, non è esagerare. Chiedetelo ad alcune di quelle tenere madri che ieri a sera adornavano la festa. Se il maestro Cesarano ottenne nelle due prime sere un completo trionfo colle variate forme dei suoi balli si abilmente immaginate ed egregiamente eseguite; non minor elogio si spetta ai maestri di canto e piano, ed i saggi parlano per essi.

Un applauso adunque alle gentili maestre ed abili istitutrici che cooperano tanto lodevolmente allo sviluppo morale, fisico ed intellettuale di quelle amabili fanciulle; ma immensi elogi di cuore alla esimia Direttrice signora Panighetti dal cui saggio consiglio tutto dipende. La materna premura di questa egregia signora è la base dello splendido andamento di quell'Istituto.

La sincera esultanza dei genitori e l'ottima riuscita delle allieve sieno il grato conforto a tante fatiche.

L.

Collegio delle Dimesse.

Un gentilissimo invito, del quale non abbiamo potuto approfittare che in parte...

La stanchezza ed altri impegni non ci permisero di godere di tutta la serata...

Monsignor vescovo Pollini onorava della sua presenza il trattenimento.

Da quanto abbiamo potuto giudicare quelle ragazzine sono assai bene istruite...

Caffè Pedrocchi. — Abbiamo trovato alleate ed alleati contro gli indecenti abusi...

Ma che possiamo noi aggiungere a tutto ciò che abbiamo già detto?

Casino Pedrocchi. — Confermiamo che questa sera le sale saranno illuminate...

Le signore sono attese per rallegrare colla loro presenza la chiusa del carnevale.

L'accesso è per la piccola scala.

Ultima barabanda. — Al momento in cui esce questo foglio, carnevale manda gli ultimi aneliti...

Teatro Concordi. — Sappiamo che questa sera, oltre la Marta, il bravo tenore sig. Ronconi...

Minnaccia. — Per domani siamo minacciati dallo sciopero dei latitanti...

Fortuna che sia giorno di magro. Avviso ai domestici. — Un nuovo genere di industriali...

Querela. — Sappiamo che il comandante il drappello delle guardie di P. S. ha sporta all'Autorità Giudiziarie querela...

Objetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale. Una piccola chiave.

Incendio di Udine. — Il Giornale di Udine si rallegra, e ben a ragione, dello slancio che hanno preso le offerte per il restauro del palazzo del Comune.

Notizie Militari. — Leggiamo nell'Italia Militare: Il Ministero della guerra ha disposto che le ispezioni amministrative ai corpi dell'esercito...

Un giornale pretende che Thiers, alquanto scoraggiato dall'esito delle elezioni, abbia detto: «Avremo presto il principe imperiale a Parigi.»

L'Opinione dice che i volontari italiani arrestati a Ragusa furono rimessi in libertà, e condotti a Trieste, donde debbono rientrare in Italia.

La rassegna annuale ordinaria al personale dell'esercito e ai quadri di truppa dovrà in quest'anno seguire indistintamente nel mese di marzo.

Bel tratto d'un carabiniere. — A Reggio Emilia, il 20 corrente certo Fantini Cesare, negoziante, gettavasi in un pozzo nell'intento di torsi la vita.

Disastri marittimi. — L'Ufficio Veritas, registro internazionale per la classificazione dei bastimenti, ha recentemente pubblicato la lista dei bastimenti segnati perduti nel mese di dicembre ultimo...

150 velieri comprendono 48 inglesi, 21 americani, 11 francesi, 9 germanici, 8 greci, 8 olandesi, 6 russi, 5 norvegesi, 4 danesi, 4 italiani, 1 spagnolo, 1 svedese, 24 di bandiera ignota.

114 vapori comprendono 6 inglesi, 2 germanici, 2 americani, 2 spagnuoli, 1 francese, 1 olandese. Uno di questi è supposto perduto, mancandosi di sue notizie.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 27. NASCITE. Maschi n. 0 — Femmine n. 2. MATRIMONI.

Besso Andrea fu Domenico, celibe, fabbro, con Tosato Antonia fu Girolamo, casalinga, nubile.

Bortoleso Giuseppe di Domenico affittante celibe, con Micheloso Giuda di Antonio, casalinga, nubile.

Schiavon Sante fu Luigi, affittuale, celibe con Faggini Giustina di Olivo affittuale, nubile.

Gamba Antonio di Giuseppe, sellaio, celibe, con Mion Maria di Vincenzo, sarta, nubile.

Centin Carlo di Girolamo, cameriere, celibe, con Ferrato Rosa di Antonio, stiraicre, nubile.

Rossetto Luigi fu Gaetano affittante celibe, con Mazzucato Arpalice di Domenico, casalinga, nubile.

Marinichio Carlo di Proscocima, calzolaio, celibe, con Gabrieli detta Sassetto Rosa, maestra, nubile.

MORTI. Bechi Sante di Giuseppe d'anni 20 e mesi 3, celibe, soldato nel 1° Regg. Fanteria di Roccastrada (Ronetta).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA

Table with 4 columns: Ore, 9 a, 3 p, 9 p. Rows include Barom. 0° - mill., Termometri cenogr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Del mezzodi del 28 al mezzodi del 29. Temperatura massima = + 11.7 minima = - 3.1

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia, 28. — Rend. it. 77.60 77.65. I 20 franchi 21.75.

ULTIME NOTIZIE

Un giornale pretende che Thiers, alquanto scoraggiato dall'esito delle elezioni, abbia detto: «Avremo presto il principe imperiale a Parigi.»

L'Opinione dice che i volontari italiani arrestati a Ragusa furono rimessi in libertà, e condotti a Trieste, donde debbono rientrare in Italia.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La vedova ANTONIA LOTTO-REATO ringrazia tutti quei sarti che amorosamente si prestarono in onore del defunto suo marito.

CORRIERE DELLA SERA

29 febbraio. NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 febbraio.

L'elenco dei nuovi senatori, si può quasi formare con precisione di litania. Tutte le regioni italiane vi figurano: la nostra c'entrerà col sindaco di Verona, il conte Camazzoni.

Perchè? Invece d'inchiestore vorrei avere nel calamaio del miele. Il guaio è che col miele non si scrive, e il fiele serve meglio.

M'inchino ai grandi capi scuola: ai discepoli, no. Quanto ai rifrattori del Giusti, ai quali tien luogo di Parnaso la Loggia di Mercato col relativo proco, dico semplicemente: Siete piccini, o parolai!

Intorno agli sforzi che fa la Porta per rendersi padrona dell'insurrezione nella Bosnia, leggiamo quanto segue in una corrispondenza da Serajewo alla Politische Correspondenz di Vienna:

«La Porta è risoluta a fare ogni possibile per schiacciare il più presto l'insurrezione. L'opinione manifesta specialmente in alti luoghi a Londra che la Turchia è incapace a vincere la ribellione ha indotto il gran visir ad adoperare tutti i mezzi che sono a disposizione del Governo.»

L'affare delle cambiali false continua ad offrire pascolo ai nostri giornali.

Secondo me le sono cose per le quali invocherei volentieri la tanto combattuta legge Vigliani. Vi pare ben fatto profittare della circostanza che un mascalzone fece degli studi imitativi sulla firma del Capo dello Stato, tirare in ballo col capo suddetto certe questioni che ne comprometterebbero alla bella prima l'indipendenza? S'arriva a bandire l'interdizione della Corona, e questo mi pare troppo.

Questo lo dico per l'Opinione la quale arrivò sino all'estremo di proclamare che l'inviolabilità del Re gli vieta ogni valore commerciale per la sua firma. Questo poi è troppo e si porterebbe, contro le sue conclusioni, a mettere il Capo dello Stato sotto una specie d'interdizione.

Se la Corona dev'essere una schiavitù, chi sarà che vorrà assumersene il peso?

In una corrispondenza da Roma, in data 26, alla Gazzetta di Venezia si legge:

«Da quando l'on. Luzzatti intraprese la sua Via Crucis per disporre gli animi e le cose ai negoziati per il rinnovamento dei trattati commerciali, i detti giornali, sempre equi e sempre imparziali nel riconoscere le fatiche e le prestazioni di un qualunque moderato, si sono messi a dirne plagas e a vaticinare che il viaggio del chiarissimo economista non avrebbe dato altro frutto che di male intelligenza e di insuccessi.»

«Ma che di simili cose e di tali proposizioni contro un uomo che, per la sua dottrina e per la sua abnegazione, illustra il suo partito, si leggano, come si son lette in questi ultimi giorni, nelle colonne di qualche giornale moderato, questo è che davvero non si riesce a comprendere in nessun modo.»

«Già non dico che l'onor. Luzzatti, come tutti gli uomini che fanno pubblica carriera e che esercitano altissime funzioni, non abbia da po-

ter essere discusso. Anch'egli è responsabile. Anch'egli deve poter essere soggetto al vaglio e al controllo della critica. Ma quel che mi pare poco riflessivo e meno giustificato è che si pretenda di muovergli rampogna per la sola ragione che i nuovi trattati commerciali non sono ancora conclusi, e senza saper nulla di positivo sull'andamento delle trattative e sul merito delle divergenze che hanno prodotto un ritardo momentaneo nel loro svolgimento.»

«Un procedere di questa specie si intende dalla parte di avversari, non dalla parte di amici. Che se, ogni contrattempo indipendente da ogni buona volontà, da ogni distinta capacità e da ogni più sincera abnegazione, non solo i contraddittori, ma anche gli amici o coloro che dovrebbero essere amici, si metteranno a gridare crucifige! questo mi parrà il più bel metodo per isvegliare e disanimare anche i più coraggiosi ed intraprendenti. Coll'abbondanza di uomini preclari che abbiamo in Italia è questo un metodo che non mi pare assolutamente lo devole.»

«La Porta è risoluta a fare ogni possibile per schiacciare il più presto l'insurrezione. L'opinione manifesta specialmente in alti luoghi a Londra che la Turchia è incapace a vincere la ribellione ha indotto il gran visir ad adoperare tutti i mezzi che sono a disposizione del Governo.»

L'affare delle cambiali false continua ad offrire pascolo ai nostri giornali.

Secondo me le sono cose per le quali invocherei volentieri la tanto combattuta legge Vigliani. Vi pare ben fatto profittare della circostanza che un mascalzone fece degli studi imitativi sulla firma del Capo dello Stato, tirare in ballo col capo suddetto certe questioni che ne comprometterebbero alla bella prima l'indipendenza? S'arriva a bandire l'interdizione della Corona, e questo mi pare troppo.

Questo lo dico per l'Opinione la quale arrivò sino all'estremo di proclamare che l'inviolabilità del Re gli vieta ogni valore commerciale per la sua firma. Questo poi è troppo e si porterebbe, contro le sue conclusioni, a mettere il Capo dello Stato sotto una specie d'interdizione.

Se la Corona dev'essere una schiavitù, chi sarà che vorrà assumersene il peso?

In una corrispondenza da Roma, in data 26, alla Gazzetta di Venezia si legge:

«Da quando l'on. Luzzatti intraprese la sua Via Crucis per disporre gli animi e le cose ai negoziati per il rinnovamento dei trattati commerciali, i detti giornali, sempre equi e sempre imparziali nel riconoscere le fatiche e le prestazioni di un qualunque moderato, si sono messi a dirne plagas e a vaticinare che il viaggio del chiarissimo economista non avrebbe dato altro frutto che di male intelligenza e di insuccessi.»

«Ma che di simili cose e di tali proposizioni contro un uomo che, per la sua dottrina e per la sua abnegazione, illustra il suo partito, si leggano, come si son lette in questi ultimi giorni, nelle colonne di qualche giornale moderato, questo è che davvero non si riesce a comprendere in nessun modo.»

«Già non dico che l'onor. Luzzatti, come tutti gli uomini che fanno pubblica carriera e che esercitano altissime funzioni, non abbia da po-

nel senso che non debba farsi nessuna amnistia generale, ma che s'imponga alla commissione di grazia di permettere il ritorno a quei comuniardi che non vennero giudicati colpevoli di alcun delitto speciale, ma devono ritenersi soltanto come sedotti.

Rouher è partito per la Corsica Costantinopoli, 5.

La Posta occidentale per la via di Varna, non è giunta; perchè a motivo dello scioglimento dei ghiacci sono interrotte le comunicazioni sul Danubio.

Ier sera infuriò qui una violenta bufera.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) PARIGI, 28. — Ufficiale — La guerra di Spagna è terminata.

Don Carlos domandò ospitalità alla Francia, annunciando di rinunciare a continuare la lotta.

Dopo questa dichiarazione comunicata dal Governo francese al re Alfonso, il generale Potier comandante di Bajona ricevette autorizzazione di ricevere Don Carlos, che deve fare domani il suo ingresso sul territorio francese. Le truppe non vollero inseguirlo.

L'allegrezza di Madrid, e di tutta la Spagna è impossibile a descrivere.

PARIGI 28. — Una lettera del cardinale Guibert al canonico Pelletier lo ha biasimato vivamente pel suo libro che accusa Dupanloup di gallicanismo e ostilità verso il Papa: gli ritira l'autorizzazione di predicare nella diocesi di Parigi e lo invita a riparare allo scandalo.

Il Moniteur annuncia che Don Carlos è entrato in Francia stamane alle ore 9. Don Carlos aveva prevenuto il generale Pourcet della necessità in cui trovavasi di chiedere ospitalità in Francia.

MADRID, 28. — Il Re Alfonso lasciò libero al Consiglio dei ministri di pronunciarsi sul ritorno d'Isabella in Ispagna. Nessuna decisione fu presa finora.

CALCUTA, 26. — È giunto il vapore Torino della Società del Lloyd italiano, e carica pel mediterraneo.

COSTANTINOPOLI, 28. — Notizie dell'Erzegovina fanno prevedere una prossima pacificazione del paese.

Haidar e Vassa andranno questa settimana ai loro posti recando l'Irade riguardante le facilitazioni per il rimpatrio accordate agli emigrati. Assicurasi che il Principe di Montenegro richiamò a Cetigne i capi montenegrini che trovansi alla testa della rivoluzione.

VIENNA, 28. — Ledochowski è partito per Trieste.

HONGKONG, 28. — Dicesi che la missione Giapponese abbia ottenuto dal Re di Corea un migliore trattamento pei sudditi Giapponesi.

Una compagnia cinese si è costituita per fare commercio direttamente fra la China, l'Inghilterra e l'America.

LONDRA, 28. — Camera dei Comuni. Bonsor rispondendo a Gordon disse che il Governo è informato che il generale Fadeief fu inviato al Kedivè coll'assenso della Russia a riorganizzare l'esercito Egiziano, ma non fu nominato ministro della guerra in Egitto.

MADRID, 28. — Il Governo autorizzò la pubblicazione del dispaccio che annuncia che Don Carlos si rifugiò in Francia. Gioia generale.

TELEGRAMMI

Parigi, 25. Nelle sedute del gabinetto che avranno luogo sabato e lunedì sarà fissato il messaggio di Mac-Mahon alle nuove Camere, della cui redazione è stato incaricato Dufaure.

Il ministro provvisorio dell'interno ha emanato a tutte le autorità amministrative, la più severa ammonizione di osservare la più compiuta neutralità nei ballottaggi.

Mercordì avrà luogo a Parigi una grande radunanza di deputati repubblicani alla quale assisterà anche Gambetta, ch'è atteso per domani mattina.

Il medesimo ha già espresso per iscritto l'opinione di non procurare un nuovo scacco al duca Décazes nell'VIII Circondario.

I bonapartisti vogliono fondare due nuovi giornali la cui redazione sarà assunta da Dréolle e dal deputato della Gironda, Mitchell. I primi numeri di questi giornali porteranno una lettera programma del principe Luigi Napoleone.

Altro del 26. Una riunione di Repubblicani che si è riunita presso Thiers si espresse

Table with 4 columns: Parigi, Rendita francese, Rendita italiana, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. Ferr. V. E. 1866, Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbligaz. lombarda, Azioni Regia Tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Banca Franco Italiana, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Bortolmoeo Moschin gerente responsabile

Non più Medicine PERFETTA SALUTE

restituire a tutti senza medicina, senza purghe né saponi, mediante la deliziosa Panna di salute De Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

3) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale purifica senza medicine né purghe né saponi, le dissipate, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del panno, della gola, del feto, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, micosi, corvella e del sangue. 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Plankow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1865.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da una straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né sa ire un solo gradino; più, era tormentata da diuturno insonnia e dal continuata mancanza di respiro che la rendevano insoportabile un leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo l'uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutto le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e ritrova perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera. Più nutritiva che l'estratto di carne economizza anch' 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 34 fr.; 12 kil. 63 fr. 50 c. 1/2. Biscotti di Revalenta: scatola 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavollette: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutto l'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. PADOVA, G. B. Arrighetti farmacia al Pozzo d'oro - Robecchi, Zanetti, Pianari e Mauro, Lazzaro Partito successa. Licia Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Pordenone, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara, farmacia - Tolmezzo, Giussep. Ghislini farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Comensoli - Venezia, Ponzi, Zampironi, Agostini Costantini, Antonio Aniolio, Bellinato, A. Longega, Verona Francesco Paroli, Adria, Frizzi, Cesare Beggato - Vicenza Luigi Majolo, Valeri - Vittorio Veneto, L. Marcinetti farm. - Bassano, Luigi Fabris di Ballassara, Legnago, Valeri - Mantova, P. Dalla Chiesa farm. Reali - Oleggio, L. Giacobbi, L. Di-mutti, - Monselesin, Farmacia alla Fede di Spagnoli Niochi.

CRITERION TABLE D'HOTE

3 Scellini OGNI SERA DALLE 3 Scellini 6 pence 3 1/2 FINO LE ORE 8 1/2 pence (fr. 4 40) (anche la Domenica) (fr. 4 40)

Il pranzo viene servito nella grandiosa Galleria e consiste in zuppa, pesce, entrecote, arrosto, dolce, gelati e dessert.

Spiers e Pond The Criterion Restaurant Regent Circus, Piccadilly LONDON

TIPOGR. SACCHETTO TRATTATO

della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato

IL Cantiniere Padova Si vende da tutti i Librai Prezzo Lire 1.50

SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Marta del maestro Flotow — Ore 7 1/2. Veglione mascherato ore 10. TEATRO GARIBOLDI. Veglione mascherato — ore 10.

NOTIZIE DI BORSA. Firenze 28 26. Rendita italiana 75 10 n. 75 10 — Oro 21 79 n. 21 79 — Londra tre mesi 27 12 n. 27 09 — Francia 108 — 108 55 — Prestito Nazionale 85 — 85 80 n. — Obbl. regia tabacchi 836 — 836 — Banca nazionale 2014 — 2015 — Azioni meridionali 347 — 349 — Obbl. meridionali 230 — 230 — Banca Toscana 9119 — 1104 — Credito mobiliare 679 — 683 — Banca generale — — — Banca italo german. — — — Rendita god. dal 1 gennaio Vienna 26 25 — Austriache ferrate 284 — 283 — Banca Nazionale 9 18 n. 9 18 — Napoleoni d'oro 8 83 n. 8 85 — Cambio su Parigi 45 50 n. 45 50 — Cambio su Londra 114 50 n. 114 55 — Rendita austriaca arg. 72 70 n. 72 70 — in carta 68 — 68 10 — Mobiliare 176 60 n. 176 25 — Lombarda 117 — 112 —

Atti Ufficiali

Mod. E. 208
 Proc. di Padova, Dis. di Cittadella
 Comune di S. Martino di Lupari

Ferrovie Venete
 Linea Vicenza-Treviso
 Tronco Cittadella-Castelfranco

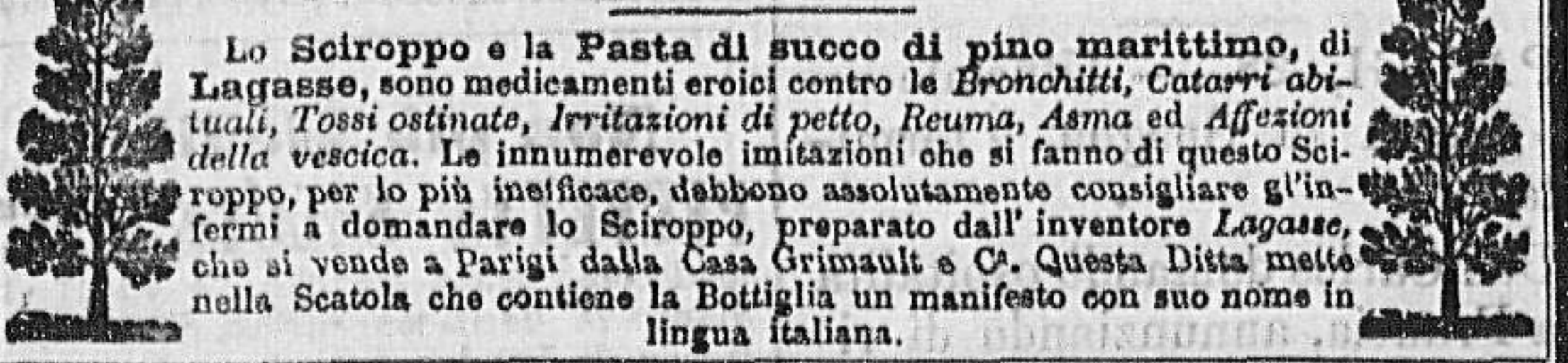
Il Municipio di S. Martino di Lupari
 avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari,
 Esattenti ed ogni altro che ne possa
 avere interesse che nell'Ufficio Comunale
 di S. Martino di Lupari è stato deposi-

lato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di S. Martino di Lupari Trev. ed Amministrativo di San Martino di Lupari, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6, usque 24 della Legge 25 Giugno 1865, N. 2399.

A. S. Martino di Lupari, 16 Febbraio 1876.
 p. Il Sindaco
 G. PETRIN
 Il Segretario Comunale

PASTA - SCIROPPO
 di SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.



Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficaci, debbono assolutamente consigliare l'impiego di questo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e Co. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 827-9

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 63
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
- 800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
- MATERASSI di crine vegetale 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
 a **Valente Giuseppe**
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 4-127

IL GIRO DEL MONDO
 GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 Fanno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 di Volumi I e II il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AERIEI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Mounet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il **GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE**, il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margolié; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.
 Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

LA VERA BÉNÉDICTINE
 LIQUORE DELL'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia)
 Squisito, tonico e digestivo
 IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
 DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
 Esigete che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.
 VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
 Brevetée en France et à l'Étranger.
 In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 42-878

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,35 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,33 p.		da Rovigo 4,03 a.	misto 6,05 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,33 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		misto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.		omnibus 5, - p.	9,22 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	
V	9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,35 p.	1,33 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	
VI	1,33 p.	3,15 p.		omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre					
VII	diretto 4, - a.	5, - a.		3,46 a.	5,03 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
VIII	6,52 a.	7,45 a.		5,35 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,12 a.				
IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.		7,50 a.	9,06 a.	II	10,49 a.	2,43 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.				
X	9,25 a.	10,45 a.		misto 11, - a.	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.		6,03 a.	10,3 a.				
						IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,47 a.	12,47 p.				
						V	fino a Conegliano omnibus 10,33 a.	2,24 a.		3,35 p.	7,40 a.				

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
 Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-CERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copraie, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Deposito generale, 42, Rue Richer a Parigi.
 Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 3-167

Non più CAPELLI BIANCHI
 MELANOGENE
 TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
 Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
 Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
 Prezzo L. 6.
 Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 32-173

CODEINE & TOLU
SIROP PATHEZED
 St. Zed
 22 & 15, R. Drouot, PARIS
 La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo di Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiali, irritazioni, cospirazioni, catarrhi, ecc. L. 1 50.
 Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti. 6-91

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 TONICO, ANTINERVOSO
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLA GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROSE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.
 DEPOSITI. Padova: Sani & Beggato, Cornelio, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
 SCIENTIFICO-POPOLARI
 tenute ai maestri elementari.
 La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

AVVISO
 PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza
 con istruzioni.
 Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.
 DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova - Le famose
Pastiglie
PETTORALI
 dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.
 Prezzo L. 2.50 con istruzione firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.
 Dai farmacisti
 In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Soga Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 7-550

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
 di
G. Prati
 Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
 1063
TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
 Recentissima pubblicazione
 in vendita presso i principali Librai
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile la **PRELEZIONE**
L'ARTE
 NELLA FILOSOFIA POSITIVA
 del prof. **GUERZONI**
 letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
 Prezzo Lire Una.
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.